Cronaca dello Sport

Il grande match fra italiani e austriaci a Vienna

La vittoria degli austriaci

(Per telefono dal nostro inviato speciale)

Vienna, 15, notte.

Oggi si è svolto sul campo del Club Atletico di Vienna, al Prater, il *match* di foot-ball fra la squadra italiana e quella austriaca. L'attesa era vivissima in tutto il mondo sportivo e non soltanto viennese. Grandi cartelloni *réclame* annunziavano da parecchi giorni la partita internazionale. Su tutti i tram si distribuivano foglietti volanti e tutti i giornali politici avevano dedicato all'avvenimento lunghi articoli nei quali, salutando con parole calorose l'arrivo dei giuocatori italiani, rilevavano l'importanza dell'avvenimento sportivo e il significato politico di questo incontro che univa sul campo del giuoco i rappresentanti di due Paesi alleati.

Questo accenno politico fu ripetuto ancora stamattina in un ricevimento fatto al Municipio di Vienna in onore dei giuocatori italiani. Il vice-sindaco, dott. Hier Hammer, salutando gli ospiti, rilevò la fedeltà dell'alleanza dell'Italia dimostrata durante la crisi bosniaca e durante la recente crisi balcanica, e salutò l'accordo che si va intensificando fra i due popoli.

Il discorso ha portato certamente una nota singolare al ricevimento. Ha risposto il signor Valvassori di Torino, ringraziando il Municipio ed i viennesi della gentile accoglienza ricevuta, rilevando questa nuova cordialità di rapporti che si va intensificando fra i cittadini d'Italia e quelli d'Austria, e salutando il vecchio Imperatore.

L'accoglienza che Vienna ha fatto ai giuocatori e a tutti gli *sportmen* italiani che li accompagnavano, è stata veramente calorosa e cordiale. Dal punto di vista sportivo, l'avvenimento destava un grandissimo interesse. Generalmente si ritiene superiore la squadra austriaca; organizzata ed educata da parecchi anni, mentre quella italiana, più giovane e meno compatta, non rappresenta il miglior gruppo nazionale italiano, ma è stata composta all'ultimo momento con alcuni elementi di riserva buoni ma non ancora affiatati.

Gli austriaci si ritengono così sicuri della vittoria.

Il pubblico va al campo con delle bandierine gialle e nere da sventolare ad ogni *goal* conquistato dai suoi giuocatori.

Il campo di giuoco al Prater da quasi un'ora prima della partita, è affollatissimo: si calcola che vi siano raccolte da otto a dieci mila persone. Il colpo d'occhio è magnifico e gli abiti estivi e chiari delle signore infiorano fantasticamente la nera siepe umana che chiude i quattro lati del prato verde. In un palco d'onore si notano l'ambasciatore d'Italia, Duca d'Averna, il primo consigliere dell'Ambasciata, marchese Negrotti, il segretario cavalier Cerrutti; assistono insieme alle nobiltà il principe di Windigretz Graetz, che aveva accettato il patronato d'onore della gara. Una nota caratteristica e vivace è portata da una legione di studenti italiani dell'Università di Vienna, che cantano tratto tratto musica italiana e agitano bandierine nazionali.

Solo nella mattina si era definitivamente stabilito l'ordine di formazione della squadra italiana: ciò prova il carattere, si può dire, quasi improvvisato del gruppo italiano, carattere che dovrà anche influire sullo svolgimento della partita.

La partita

Il primo tempo

La squadra italiana è dunque così costituita: La porta è difesa da Innocenti; sono terzini da destra verso sinistra Milano II e De Vecchi. Si trovano nella seconda linea Binaschi, Milano I e Parodi. La linea di attacco è composta da Berardo Valobra, Fresia, Trerè Corna, alla riserva Varese. La società Pro Vercelli è rappresentata da sette campioni: Innocenti, Milano I e II, Binaschi, Berardo, Fresia, Corna; Devecchi della Internazionale di Milano; Parodi del Foot Ball Club di Casale; Valobra del Piemonte Foot Ball Club di Torino; Trerè del Milano Club di Milano, in complesso è quasi esclusivamente composta di piemontesi.

Alle 5.10 compaiono i giuocatori: gli italiani entrano in campo pei primi colla loro nota e bella divisa azzurra e calzoncini neri. Li saluta un entusiastico applauso. Da una tribuna è uno sventolio di bandierine tricolori frementi, lanciato dagli studenti italiani. Vengono subito dopo, in gruppo serrato, gli austriaci. I giuocatori si raccolgono in circolo, il capitano italiano scambia la bandiera col capitano austriaco e subito dopo, tra un silenzio religioso, il giuoco incomincia, sfavorevole però per gli italiani, che si trovano di contro il sole. E' un impedimento grave perchè si tratta di un violentissimo ed accecante sole di giugno.

Il *referée* dà il segnale dell'attacco e gli azzurri, con uno slancio magnifico e giovanile si spingono verso il campo austriaco.

Incomincia un attacco furioso, quasi rabbioso, che rivela delle splendide audacie singole, ma mostra ancora una volta le lacune della squadra italiana composta all'ultimo istante, la sua poca compatezza, la scarsa sua fusione sopratutto della prima linea. Cinque minuti dopo gli austriaci hanno respinto l'attacco e sono tornati nel campo italiano e vi rimangono per quasi tutta la prima ripresa con insistenza. Il giuoco degli austriaci è ammirabilissimo, quasi scientifico.

Dopo cinque minuti si segna un *corner* a favore dell'Italia, che risulta nullo e gli austriaci si gettano subito dopo sulla porta italiana. Una breve ripresa emozionante si inizia con un *corner* a favore dell'Austria. Il colpo austriaco preciso lo salva magnificamente il portiere Innocenti, con un pugno, che solleva entusiastici applausi. Gli austriaci riprendono di nuovo vigorosamente l'attacco. Un bellissimo colpo di Fresia, che si rileva subito il miglior giuocatore della prima fila, riesce a condurre il pallone nel mezzo del campo, che viene poi dagli italiani lanciato contro la porta avversaria e minaccia un *goal*, che è tuttavia abilmente parato dal portiere tedesco Kaltenbrunner, uno dei migliori giocatori dell'Austria. Gli austriaci ricacciano subito la palla nel campo italiano e incalzano la difesa, che è veramente la parte migliore della squadra italiana. Milano I e II e De Vecchi fanno prodigi, ma non sono abbastanza sostenuti dalla prima linea, che non è sufficentemente forte per un attacco sistematico.

Gli attacchi dei bianchi-austriaci contro la porta italiana sono così frequenti che per tre volte consecutive, al 16.o, al 17.o e al 18.o minuto, Innocenti deve difendersi con tre magnifici calci salvandosi con un'emozionante abilità. Il giuoco è sempre concentrato nelle linee di difesa italiana. Al ventesimo minuto un nuovo *corner* a danno degli italiani: ancora una volta seria minaccia alla difesa italiana, che si traduce in un aggroviglio complicato e febbrile di giocatori, ma una splendida entrata di Milano II che lancia il pallone nel mezzo del campo e salva di colpo la situazione, che pareva disperata. Ciò dà modo agli italiani di ritentare un attacco, ma l'avanzata è fiacca ed irregolare.

Tutti i giuocatori italiani si fanno singolarmente applaudire con magnifici attacchi individuali, ma sono slegati, e non riescono a conservare il pallone. Però l'attacco italiano è così vivace e incalzante, che esso si risolve con un nuovo *corner* a favore dell'Italia, che non approda a nulla, poichè Berardo, uno dei migliori giuocatori, ricevendo la palla, la ricaccia troppo in alto sulla porta fallendo, così un goal che pareva sicuro. In un attimo gli austriaci, che si dimostrano più forti corridori dei nostri, alquanto stanchi per il viaggio, invadono di nuovo il campo italiano. Vi sono di nuovo magnifici colpi di Innocenti, che sfoggia ancora la sua superiore qualità di giuocatore di pallone, respingendo la minaccia con pugni formidabili, che provocano in tutta la folla degli spettatori entusiastici applausi.

Dodici minuti mancano solo alla fine della prima ripresa. Per quanto scompigliato, il giuoco dei nostri, ridotto quasi sempre alla difesa, dimostra una sorprendente resistenza e tenacia.

Al 35' minuto, improvvisamente il pallone lanciato dalla parte austriaca da una ventina di metri, entra nella porta italiana segnando così un primo *goal* a favore degli austriaci. Il colpo non era impossibile a difendersi, ma Innocenti, accecato dal sole, non ha potuto parare bene il colpo. Il pubblico prorompe in calorosissime ovazioni, si agitano i cappelli e i fazzoletti: la vittoria degli austriaci era assolutamente necessaria al pubblico accorso.

I nostri, non scoraggiati, tentano energicamente una rivincita. Trerè, alcuni minuti prima della fine della partita, cade colpito da un forte calcio a una gamba; si teme che egli sia eliminato dal giuoco, ma egli riprende poco dopo, con valore ed energia, il suo posto di combattimento.

La prima ripresa finisce senza che sia mutata la posizione degli avversari: un *goal* a zero. I giuocatori si ritirano ed i commenti sono vivissimi. Data l'affrettata composizione della squadra italiana, si era più pessimisti sul risultato.

Il «referée», che è un ungherese, interrogato dai giornalisti, esprime così il suo giudizio sugli italiani: «Ottimi i terzini, buono il portiere, più che discreti i secondi, deficente la prima riga». Il giudizio è un po' severo.

Nella prima riga, Corna e Berardi hanno rivelato ottime qualità di attacco che non poterono purtroppo essere tutte utilizzate.

Il secondo tempo

Alle 17.15 s'inizia la seconda ripresa e s'invertono i posti. Gli austriaci hanno ora il sole in faccia, ma ora è un sole pallido, velato, interrotto qua e là da grandi macchie d'ombra portate sul campo dagli alti alberi che fanno corona alla radura.

Al segnale dell'inizio gli italiani tentano decisamente un attacco, con un'energia e anche una fusione maggiore. La breve esperienza della prima partita ha insegnato loro qualche cosa.

Si ammirano di nuovo gli splendidi colpi di Milano II e di De Vecchi. Milano I sopra tutto si prodiga con una vigoria meravigliosa e instancabile: egli è di qua e di là nel campo, presente nella prima e nella terza riga, e lancia brevi parole concise d'ordine e si comporta da capitano perfetto. Nei primi quindici minuti di questa seconda ripresa, Benardo riesce di nuovo a portare il pallone verso la porta austriaca, ma il pallone vola al disopra della rete. Subito però i bianchi assediano nuovamente la difesa degli azzurri, ed al quindicesimo minuto, per un breve errore di De Vecchi, si segna un nuovo *corner* a favore dell'Austria. Di nuovo un momento critico, risolto dai terzini, che riportano il pallone alla metà del campo. Al ventesimo minuto Binaschi riceve un forte calcio alla gamba e cade; si sospende per un attimo il giuoco. Si trasporta il ferito fuori del campo. La partita si riprende subito, mentre a Binaschi si fa un rapido massaggio. La partita prosegue con soli dieci giocatori italiani, che cercano di colmare con più vivacità le lacune gravi della loro squadra. Gli italiani sono simpatici; appaiono evidentemente inferiori ai loro avversari, così elegantemente organizzati e sicuri, ma essi combattono con animo così giovanile e coraggioso, che allieta il pubblico, e un vivo interesse accompagna i loro movimenti. Al 24.o minuto Binaschi, con la gamba fasciata, ritorna nella mischia, ed in quell'istante si svolge l'episodio culminante della giornata. I bianchi sono tutti concentrati sulla porta italiana: la difesa è difficilissima. Innocenti, per parare un *shoot*, si sposta sensibilmente dalla porta, ma un altro colpo abilissimo ricaccia il pallone verso la porta italiana, che è senza guardia. Improvvisamente Milano II si slancia e salva magnificamente la posizione prima con un colpo di testa, poi con un vigoroso calcio. Un applauso vivissimo saluta questo splendido gesto; ma, nonostante gli sforzi degli azzurri, i bianchi sono di nuovo sulla porta italiana. Al trentesimo minuto Innocenti ricaccia con un formidabile pugno il pallone; ma, per l'urto, scivola, e il pallone viene di nuovo lanciato verso la porta, dove lo attende De Vecchi all'estrema difesa. Al 37.o minuto Innocenti si salva ancora, provocando un *corner* a favore dell'Austria. Innocenti si difende splendidamente.

Si avvicina la fine della partita, ed un'ansia febbrile corre nel pubblico. Da tutte le parti si grida in tedesco e in italiano, incoraggiando i giocatori. L'ansia passata nei giocatori stessi, e la lotta ha qualche cosa di intenso e di passionale: è una battaglia quasi corpo a corpo.

Tre minuti prima della fine la palla, lanciata a trenta metri di distanza, entra con violenza nella porta italiana, segnando il secondo *goal* a favore degli austriaci.

Non si sa come Innocenti, che si è dimostrato per tutta la giornata giocatore di primo ordine, lo abbia lasciato passare.

L'entusiasmo della folla viennese si tramuta in delirio. Si sventolano bandierine gialle e nere; si urla entusiasticamente. Tutto il pubblico, in piedi, acclama la vittoria degli austriaci, che è oramai assicurata. La partita si può dire virtualmente finita. I «bianchi» tentano ancora, con un attacco, di modificare l'esito finale. Il pubblico grida ad essi parole di incoraggiamento. Tre minuti prima della fine della partita, Milano II cade, colpito da un calcio.

La partita è sospesa brevemente, ma si riprende poco dopo.

I tre minuti superstiti non valgono a migliorare la posizione degli italiani, nè quella degli austriaci. Gli italiani sono stati dunque battuti con due «goals» a zero. Non è una disfatta senza onore, ma tutti deplorano che si sia mandata nel campo austriaco, innanzi ad un pubblico che attendeva con intenso interesse questo «match» internazionale, una squadra, che non rappresentava veramente le migliori forze italiane.

Ad ogni modo, gli applausi, che hanno salutato i vincitori ed i vinti, dimostrano l'onore che anche gli spettatori di Vienna hanno tributato ai giocatori italiani.

Stasera, nei locali dell'Esposizione Adriatica vi fu un gran pranzo, in onore dei giocatori che hanno fraternamente brindato.

Il dottor Habel — presidente della Federazione austriaca — prende la parola, per salutare calorosamente gli italiani. Ricorda la cordiale accoglienza avuta dalla squadra austriaca in Italia, e rileva i grandi progressi fatti dallo sport italiano; progressi, che esprimono il crescendo di tutta la civiltà italiana. Egli brinda al Re d'Italia.

Il marchese Negrotti risponde brevemente, a nome dell'Ambasciatore, ringraziando della accoglienza fatta agli italiani, e brindando all'Imperatore.

Il signor Valvassori, vice-presidente della Federazione Italiana, esalta il valore dei giocatori austriaci, e porta un saluto all'Austria.

Il collega Vercesi, a nome dei giornalisti italiani, porta anch'egli un saluto alle due squadre, che simboleggiano il riavvicinamento dei popoli.

CICLISMO

La VI Coppa del Re vinta da Santamaria

Milano, 15, sera.

La classica Coppa italiana per dilettanti, che si corre a cura dell'U. C. M., ha visto stamane la propria effettuazione al lontano Poligono di Boldinasco.

Malgrado il mancato servizio tramviario sul lungo tratto che da piazza del Duomo si congiunge al Poligono di tiro, molti erano i curiosi e gli appassionati, sicchè fino dalle ore 6 nelle adiacenze del luogo di partenza si trovava una vera folla per assistere alla solita pittoresca sfilata dei corridori che si presentano al controllo.

Nell'interno del recinto, ove si svolgono le diverse operazioni preliminari, si è molto spediti, mentre i corridori si affaccendano per trovarsi pronti alla partenza.

Attendono alle diverse operazioni Vigorelli e Cavazzoni, presidente e segretario della U. C. M., coadiuvati dai soci del Consiglio direttivo. Le verifiche sono compiute dal geometra Bobbio, segretario dell'U. V. I.

Quest'anno la schiera dei corridori si è leggermente assottigliata, in confronto dei 200 dell'anno decorso e dei 211 del 1911; è composta di 171 inscritti, fra i quali però tutti i migliori. Cerri, Nazaro, Bianchi, Ottonello, Crata, Quaglia, Cassini, Gatti sono del numero; ma di essi non tutti si presenteranno allo *starter*.

Alle 7, ora ufficiale della partenza, sono riuniti cento e più corridori; ma non tutti hanno ancora ultimate le operazioni preliminari, ed intanto sopraggiungono parecchi ritardatari. Si ha così una buona mezz'ora di ritardo.

Alle 7.30 tutta la schiera dei concorrenti fa la sua uscita dal Poligono. Dei 175 inscritti, 24 non si sono presentati, e fra questi il Cassinelli, che fu il vincitore della *Coppa del Re* nel 1912, e il Quaglia. E' lasciato invece partire il triestino Bianchi con il pieno consenso della U. V. I., mentre pareva che sarebbero state mosse obiezioni per motivi di nazionalità.

Il romoroso e gaio plotone lascia il Poligono, e su la via di Rho il signor Del Grande dà il *via!* Sono le 7.35. La mattinata è fresca; ma la giornata di sole non tornerà oltremodo molesta alla corsa, che si svolge sul percorso Milano, Gallarate, Varese, Como, Erba, Sesto San Giovanni (chilometri 150 e 400 m.). L'arrivo al traguardo sul vialone di Sesto si prevede fra le 12,30 e le 13.

La corsa

La corsa si può riassumere in brevi linee. La numerosa schiera, al *via*, partì velocemente, sollevando un nuvolo di polvere. Alle ore 8.15 siamo a Legnano; il gruppo è compatto e marcia a sostenuta andatura. A Busto Arsizio si giunge alle ore 8.30. Dopo appena quindici minuti siamo a Gallarate, che è attraversata velocemente. I corridori hanno mantenuta una media di circa trenta chilometri all'ora, malgrado la polvere.

A Gazzada, cinquanta chilometri, Bianchi di Trieste fora e perde contatto col gruppo. A Varese, ove è posto il primo controllo a firma, il gruppo di testa, forte di oltre cento corridori, sosta per la firma. Poco dopo Varese, nella discesa, Nazzari cade, ferendosi al viso e rovinando la macchina. Egli è obbligato ad abbandonare la corsa. Anche Sessa, dopo Guazzate, è costretto a ritirarsi.

All'unico controllo a timbro i corridori passano alle ore 10.35: il gruppo di testa è composto da oltre una quarantina di corridori, guidato da Guidi, e due minuti dopo sopraggiunge il secondo gruppo di sessanta corridori. La salita della Cappelletta è assai faticosa e dà luogo perciò a molti distacchi. Riva, Guidi, Ferrari e Capasso perdono contatto con i *leaders*. In cima all'erta giunge primo Ferrario, seguito da Belloni, Pesana, Santa Maria, Ottonello, Prada. A cento metri sono Ghiringhello e Garavaglia, che poco dopo si ricongiungono ai primi.

Erba è raggiunta alle ore 10.55; anche a Lecco, chilometri 108, i corridori passano nel medesimo ordine di Erba. Alle ore 11.30 Pesana si indugia al posto di controllo a firma e riparte con qualche minuto di ritardo. Siamo alla salita della Cignola. Ottonello scende per riparare un tubolare; Santa Maria, Garavaglia, Prada e Nava, accortisi dell'incidente, riescono a guadagnare qualche minuto.

L'arrivo a Sesto

All'arrivo a Sesto, sull'ampio vialone di Monza, molto pubblico attende i corridori, che giungono nel seguente ordine:

1. Santamaria, alle 12,38'10" — 2. Garavaglia a 1 macchina — 3. Prada, a 1 ruota — 4. Nava — 5. Bellucci — 6. Valentini — 7. Ghiringhelli — 8. Belloni — 9. Ferrari — 10. Ottonello.

Seguono in gruppo: Bianchi, Martinelli, Besana, Ferrario.

La coppa Principe di Piemonte

Roma, 15, notte.

Si è data la partenza della corsa ciclistica per dilettanti, Principe di Piemonte, organizzata dalla Società Forza e Coraggio.

Il percorso era di 190 chilometri. Sono giunti 1.o Trasciatti, alle 14.53'7"; 2.o, a una macchina, Giuliani. Essendo partiti alle 7,42, essi hanno compiuto il durissimo percorso in ore 7,11'7"; 3.o Giannini, 4.o Carucci.

GINNASTICA

Il grande Concorso di Vercelli

Vercelli, 15, notte.

Oggi, in occasione della nostra Esposizione Internazionale di Sport, ebbe luogo, indetto dal Comitato esecutivo, sotto la direzione della Società Ginnastica Pro Vercelli e Unione Sportiva Vercellese, un grande convegno ginnastico-atletico.

Eccovi intanto il risultato delle Gare: *Gara di Squadre*: Forza e Speranza, Novara; Mediolanum Femminile; seniori e allievi, Milano, Ospizio dei Poveri, Vercelli, Scuole Normali Femminili, Vercelli; Scuole Popolari Femminili, Vercelli; Società Costanza, Mortara; Ginnastica e Scherma, di Novara; Pavese, di Pavia; Forza e Coraggio, di Alessandria; Valenzana, di Valenza; Victoria, di Torino; Torinese, di Torino; Pro Vercelli, e Unione Sportiva Vercellese. — *Gara di tiro alla fune*: 1.o Società Ginnastica, Torino; 2.o Forza e Coraggio, Alessandria; 3.o Forza e Speranza, Novara; 4.o Ginnastica e Scherma, Novara. — *Gara di salto in alto*: 1.o Venturi, della Forza e Coraggio, di Milano, con metri 1,70; 2.o Butti, della Pro Morivione; 3.o Testa, dell'Internazionale F. C., di Milano; 4.o Marocchi, della Torino. — *Gara di salto in lungo*: 1.o Garimoldi di Milano, m. 6,5; 2.o Testa, del F. C. Internazionale di Milano, m. 5,90; 3.o Andreoli, del F. C. Internazionale di Milano; 4.o Butti, della Pro Morivione, m. 5,55. — *Gara di salto coll'asta*: 1.o Venturi, m. 3; 2.o Butti; 3.o Erba; 4.o Andreoli, m. 2,90.

Corsa di velocità m. 100: 1.o Alberti, in 11"2"' 1/5; 2.o Cappelli; 3.o Binda, tutti e tre dell'Internazionale di Milano; 4.o Gasparoli, della Pro Morivione; 5.o Moresco, dell'Internazionale. — *Corsa di velocità*, m. 400: 1.o Moresco, in 55" 2/5; 2.o Binda; 3.o Testa; 4.o Poggi; 5.o Moretti, dell'Unione Sportiva Vercellese. — *Corsa di velocità*, m. 6047: 1.o Martinengo, della Pro Morivione, in 26'30"; 2.o Omodei; 3.o Fraschini; 4.o Nicoletto; 5.o Simonazzi; 6.o Acatino.

Accademia individuale artistica: Cerri, Zorzi Angelo e Zorzi Mario, della Società Pavese; Bertola e Corsico, della Costanza di Mortara; Magone e Mallecco, della Torinese; Gallarate, Macotto e Bellonia della Pro Vercelli; Marforio e Merlo, della Ginnastica e Scherma di Novara; Biancardi e Portigliotti, della Forza e Speranza di Novara. Assai applauditissimo il campione mondiale Alberto Braglia, a cui fu aggiudicato un ricordo di benemerenza.

GIUOCHI SPORTIVI

La gara alla palestra De Amicis

Un pubblico numeroso ha presenziato alla Palestra E. De Amicis, alla sfida dei Torinesi (Cocito, Fuseri, Santanera), contro i Genovesi (Brugnone, Nicola, Olivieri), alla palla col tamburello, con la posta di L. 4000 per parte. La partita iniziatasi con brillante gioco da parte dei Torinesi, che presero subito un lieve vantaggio, volse in seguito a favore dei Genovesi per merito speciale del bravissimo Brugnone. Vi fu un gioco contrastato con volontà da ambe le parti, fino al 14 giuochi; da questo momento i Genovesi presero il sopravvento, vincendo la partita con giochi 19 a 14. La rivincita avrà luogo a Voltri.

"Arianna„ della razza Besnate vince il premio Ambrosiano

(Lire 100.000 — Metri 2100)

(Servizio particolare della Stampa)

Milano, 15, notte.

Una vera giornata da gran premio quella di oggi, una magnifica giornata di sole che ben si addiceva all'importanza della maggiore festa ippica dell'annata. Malgrado il limitato servizio tramviario, a causa del parziale sciopero che da più di due giorni si trascina inopinatamente nella nostra città, la folla è accorsa numerosa. L'ippodromo di San Siro, per la disputa dell'*Ambrosiano*, ha dimostrato ancora una volta quanto sia forte da noi la passione per la corsa dei cavalli e quindi sarebbe ingenuo affermare, ed anche solo di tentare di oppugnare, il contrario.

Lo sport ippico e la passione del giuoco che ad esso è intimamente connessa è talmente radicato da noi che nessun altro spettacolo può distrarre il pubblico sportivo delle maggiori riunioni ippiche.

Ed il *Gran Premio Ambrosiano* offre questo appunto di particolare fin dalla sua fondazione, cioè ha sempre battuti tutti i *records* con un crescendo di entusiasmo e popolarità, che da solo è la migliore conferma dell'importanza giustamente attribuita alla grande corsa di San Siro.

Per tenersi alla cronaca, dirò che fin dalle ore 13 le prime vetture tramviarie appaiono gremite di pubblico e man mano che ci avviciniamo alle 14 un vero assalto viene dato a questi carrozzoni tramviari, mentre non una vettura è più disponibile; eleganti *landeaux* ed automobili sono gremite di *gentlemen* e di *sportmen*; non manca poi la fida bicicletta, oggi largamente adottata nel timore dello sciopero; tutti i mezzi di trasporto, in una parola, sono messi in opera per raggiungere l'intento, la mèta unica di San Siro.

Giungiamo poco prima delle 14.30: quale spettacolo di imponenza e di suscettibilità emotiva! Tutto il vasto recinto si presenta subito letteralmente gremito di pubblico, una vera folla cosmopolita! Non è difficile comprendere che trattasi del *Gran Premio Ambrosiano*, la prova che accanto al *Gran Premio del Commercio* fa il paio degno dei maggiori avvenimenti ippici, sui quali è imperniato il grandioso programma che la Società Lombarda, con tanto coraggio e signorilità, allestisce ogni anno; nè è a dire che alla grandiosa festa ippica accorra solo tutta Milano sportiva ed elegante, giacchè l'importanza dell'avvenimento richiama la folla di fuori. Così a San Siro era oggi convenuto il pubblico elegante frequentatore di Mirafiori (Torino), dei Parioli (Roma), delle Cascine (Firenze) e un altro non meno lieto successo registra il *turf* italiano, quello delle personalità di oltre alpi, per assistere alla corsa del cavallo francese ed anche perchè ormai il programma di San Siro ha saputo giustamente imporsi, come quello delle maggiori capitali.

Il primo spettacolo che si para innanzi, per chi entra all'ippodromo, è lo spettacolo maestoso della folla neraggiante, che si stipa nel prato. Vicino alla balaustra è una ressa tale di curiosi, che difficilmente ci si rende conto degli ostacoli che sono riservati a tutta questa gente di poter vedere qualche cosa al di là di questa barriera di popolo. Le tribune offrono il secondo spettacolo della grandiosità: non un posto vuoto nelle tribune, sui lunghi terrazzi ogni vano è occupato. Il *pesage* è letteralmente gremito come le tribune. Si calcola che a non meno di novantamila persone siano ascesi gli spettatori di oggi e con l'ingresso straordinario della giornata il numero solo dice già dell'importanza della prova.

Riportandoci al *pesage*, oggi superbe *toilettes* estive facevano largamente pompa nell'elegantissimo ritrovo. Nelle tribune riservate alle autorità ed alla direzione della «Lombarda», notiamo qualche nome di personalità. Fra i primi a presenziare il decimo *Gran Premio Ambrosiano*, S. A. R. il Conte di Torino, il tenente generale Costantini, il generale Trommarino e l'on. Chiesa. Mancano il prefetto Panizzardi, oggi trattenuto lontano per ragioni d'ufficio, ed il tenente generale Di Majo. La direzione delle corse è al completo. Vi è anche il conte Durini, il conte Prati Morosini Negrotti, il senatore Stanga, il comm. Silvestri, il comm. Amerigo, il senatore Ponti, il duca Umberto Visconti di Modrone, il segretario cav. Locatelli. Fra i proprietari di scuderia si notano i fratelli Bocconi, il principe di Belmonte, il principe Trivulzio, il conte Maffei Caracciolo, il conte Carlo Canevaro, il principe Deliela, Federico Tesio, Alberto Chantre, Guastalla, il conte della Gherardesca, il conte Scheibler, Camillo Da Zara, Simonetta, il conte Talon e l'allenatore francese Watkin. Fra le signore, la contessa Scheibler, la baronessa Leonino, la duchessa Visconti di Modrone, la contessa Prati Morosini, donna Bocconi, contessa Calelbanco, la signora Tesio, la marchesa del Majno. Numerosi sono i *gentlemen*, con tutta l'ufficialità del presidio, e numerosi pure i torinesi, venuti oggi a San Siro.

Un ottimo terreno, grazie alla opportuna inaffiatura della pista, ha favorito l'esito della giornata.

Eccovi i risultati delle prime corse:

Premio Locate. — L. 3000, internazionale; m. 2000:

1. Quirido (52, Doumen), di Chimelli da Zara — 2. Anfione (54, Davis) di Razza Besnate — 3. Camitrici (49, Corridori), del Principe Deliela.

Non piazzati: Nuzia da Fabriano (56) e Idle (53) rimasta al palo.

Vinto per una lunghezza e mezza; sei lunghezze dal secondo al terzo.

Premio Garegnano. - Internazionale; lire 3000, metri 2000 (a vendere):

1. Brabante (47, Corridori) di A. Dell'Acqua — 2. Koran (55, Blackburn) di Sir Rholand — 3. Palette (53, Reid), di Rosenthal.

Non piazzati: Ricciarella (56) — Pamphilio (45) — Rodomonte (54) — Neptune (62) — Arolo (53).

Vinto per mezza lunghezza; una incollatura dal secondo al terzo.

Invenduto il vincitore.

Premio Fontanile — L. 3000, m. 1200:

1. Arco (56, Doumen), di Chimelli Da Zara — 2. Alaska (51, Corridori), di A. Chantre — 3. Fils de Famille (61, Benson) di Philipson.

Non piazzati: Alice (54) — Tritone (53) — Bonissima (45) — Miss Lyly (51) — Noblette (53) — Guiscardo (53) — Goffredo (47).

Vinto per mezza lunghezza; tre lunghezze dal secondo al terzo.

Premio Po — L. 5000, internazionale; metri 1000:

1. Chumvi (32, Blackburn) di Sir Rholand — 2. Cesare da Sesto (52, Doumen) di F. Tesio — 3. Paride (56, Davis) della Razza di Besnate.

Non piazzati: Bardulo (52) e Gabbiano (52).

Vinto per mezza lunghezza; tre quarti di lunghezza dal secondo al terzo.

Il Gran Premio

Le prime corse, come avviene di solito nella giornata del *Gran Premio*, non offrono interesse, tranne qualcuna per lo straordinario lotto dei partenti.

L'aspettativo, è inutile nasconderlo, è per la grande prova dell'*Ambrosiano*. E' così che dopo il *Premio Po*, avvicinandosi il momento della grande corsa, le discussioni già iniziatesi fin dalle prime prove si incrociano e si animano e l'interesse generale della folla è ora totalmente rivolto ai nove cavalli rimasti inscritti e tutti e nove ormai sicuri partenti.

Le prime quote segnate dai *bookmakers* sono le seguenti: Arianna 1 3/4; Gavarni III 2; Sigma 4; Simple Sam e Salvator Rosa 6; Tramonto e Nettuno 8; gli altri a 15 e più.

L'animazione più viva è nel *pesage*, dove tutti si stringono d'attorno ai cavalli che disputeranno a minuti il *Gran Premio* e nel *paddock* e presso il *box* sono centinaia e centinaia di *sportmen* per ammirare i cavalli e le loro monte. Dei nove cavalli, Tramonto e Sauterelle sono i più irrequieti. Molto ammirato è il cavallo francese Gavarni III.

Sono rimasti iscritti nove cavalli: Misraim, di Da Zara; Arianna e La Sauterelle, di Razza Besnate; Tramonto, di Razza Volta; Sigma e Nettuno, di Sir Rholand; Simple Sam, di Modigliani; Salvator Rosa, di Tesio; Gavarni di Prat, francese. Favoritissima è Arianna; Sigma e Misraim hanno pure le simpatie di molti scommettitori. Il cavallo francese è pure ben quotato.

Ci avviciniamo all'ora della partenza. Corrono tutti gli inscritti. Favoriti sono Gavarni e Arianna, dati a 2; poi Sigma a 3; Salvator Rosa a 7; Simple Sam e Tramonto a 8. Trascurati gli altri. Giuoco animatissimo.

Sportivamente la corsa si presenta molto aperta. Ammiratissimo è il concorrente francese, che è in splendida condizione; così pure Arianna e Sigma.

Alle ore 17.20 squillano i campanelli; è il segnale che i cavalli fra poco devono lasciare il loro posto per fare ingresso nella pista nel *betting*. Si gridano intanto le ultime quote. Alle ore 17.30 il giudice di arrivo, conte Durini, prende posto nella loggetta che è di fronte al palo, quindi i cavalli, preceduti dal segretario della «Lombarda», cav. Locatelli, entrano in pista per la tradizionale sfilata. I nove cavalli sfilano in questo ordine: Misraim, Simple Sam, Arianna, Sauterelle, Tramonto, Nettuno, Sigma, Salvator Rosa, Gavarni III.

La partenza non è troppo laboriosa; i cavalli, però, partono velocissimi, preceduti da Salvator Rosa, ma dopo i primi metri Tramonto, spinto a piene braccia, toglie il comando a Salvator Rosa. Ben presto acquista tre lunghezze di vantaggio. Evidentemente il baio di Razza Volta vorrebbe ripetere la tattica che a Torino, nel *Premio Principe Amedeo*, gli fruttò la clamorosa quanto netta vittoria su Sigma, una delle maggiori quotate della corsa odierna. Ben presto, però, e precisamente all'entrata della seconda curva, La Sauterelle insegue decisamente. Avanti ai cancelli i cavalli passano in questo ordine: Tramonto, a due lunghezze La Sauterelle, poi Sigma e Nettuno appargliati, e gli altri. L'andatura è veloce, ma i cavalli mantengono la loro posizione e fino alla penultima curva non si ha alcun mutamento; Tramonto è sempre in testa, seguito da La Sauterelle, ed entra primo in dirittura, ma il cavallo, affaticatosi nei primi milleseicento metri, cede ben presto, imitato da Nettuno.

Salvator Rosa è il primo ad attaccare, ma contemporaneamente Gavarni III e Arianna dagli ultimi ranghi muovono all'attacco e si portano all'altezza del pensionario del signor Tesio.

Quasi sulla medesima linea i quattro cavalli sono alla frusta, il resto del lotto è decisamente battuto. La lotta in questi ultimi 200 metri è magnifica. Si gridano i nomi dei quattro cavalli. Sembra per un istante che Salvator Rosa sopravanzi, ma è un attimo. Sigma negli ultimi cinquanta metri ha perduto una mezza lunghezza. Arianna, sostenuta da Woltan, chiamato espressamente dalla Francia fra i tumultuosi incidenti del pubblico che grida i nomi del favorito, può segnare all'arrivo una incollatura di vantaggio su Salvator Rosa che precede di una corta incollatura Gavarni III.

Il rappresentante francese ha fatto una corsa splendida, favorito anche dall'andatura sostenutissima.

Ecco i risultati ufficiali:

1.o Arianna (47 - Woodland), Razza Besnate; 2.o Salvator Rosa (54 - Doumen), di Federico Tesio; 3.o Gavarni III (63 - Jennings), di Prat; 4.o Sigma (46 - Spencer), di Sir Rholand.

Non piazzati: Misraim (62), Nettuno (51), Tramonto (49), La Sauterelle (48), Simple-sam (50).

Vinto per una incollatura; una corta incollatura dal 2.o al 3.o; una incollatura dal 3.o al 4.o. Tempo impiegato 2'16" 2/5.

Il totalizzatore dà al *pesage* lire 28, 13, 22, 18; al prato lire 11, 7, 11, 9.

Una calorosa e sincera ovazione ha salutato il successo meritato della simpatica giubba rossa che vede dispersa così la persistente *guigne* che fino ad oggi non l'aveva abbandonata.

Una vivissima ovazione è fatta alla vincitrice al suo ingresso nel *pesage* e la ovazione si ripete quando il proprietario si fa incontro a Woodland.

Del premio delle 100 mila lire, 90 mila spettano al vincitore, 10.000 a Salvator Rosa, 5000 a Gavarni III, 2000 a Sigma, 3000 alla razza di Besnate, allevatrice del cavallo vincitore.

La stessa ovazione prolungata si ripete all'ingresso di Salvator Rosa.

Le ultime corse

Premio Adige (a vendere) - L. 3000, internazionale, metri 900 — 1.o La Rondine (54 - Benson), di Turner; 2.o John Bull (52 - Rossi), della Scuderia Flaminia. Non piazzati: Asso (56), Le Tremblay (50), La Cicogna (54), Moschito (50), Aderla (52), Palma (54), Carolina (48). Vinto per due lunghezze; id. dal 2.o al 3.o. Invenduto il vincitore.

Premio Parma - L. 4000; m. 1500 — Arrivano: 1.o Isolda (45 - Corridori), di Dell'Acqua; 2.o Dasodi (54 - Ryan), della Briantea; 3.o Jacopo Quercia (50 - Benson), di Carvill. Non piazzati: Canegrate, Mariska, Sovereign Auteuil, Gurungani, Not Guylty, Weather Glass. Una incollatura dal 1.o al 2.o; due lunghezze dal 2.o al 3.o.

G. K.

Corse al trotto

Firenze, 15, notte.

Con un tempo splendido e con un concorso di molto pubblico si è avuta oggi la prima giornata delle corse al trotto.

Premio Cascine (internazionale); L. 2000; metri 1609. La corsa si è effettuata in tre prove distinte, con L. 400, 200, 150, 50. Ecco la classifica finale: 1.o Mary G., montata dal proprietario signor Bachini, che si classifica 2.o nella prima prova, 1.o nella seconda e 3.o nella terza; 2.o Rose Bell, montato dal proprietario signor Massicci, giunto 1.o nella prima prova, non classificato nella seconda, 3.o nella terza prova; 3.o Mille Fleet, montato dal signor Cicognani, giunge 3.o nella prima prova, 2.o nella seconda, 3.o nella terza prova; 4.o Princesse, montato dal proprietario signor Massacurati, giunto 6.o nella prima prova, 3.o nella seconda e nella terza 4.o. Vincono così il primo L. 1016, il secondo L. 600, il terzo L. 577, il quarto L. 217 ed il quinto L. 50. Mary ha ottenuto anche la medaglia d'oro. Ecco i tempi del primo arrivati: nella prima prova 2'175; nella seconda prova 2'17"4; nella terza prova 2'16".

Premio Arno; L. 2000; metri 1609; in due prove: 1.o Tisba, montata da Tamberi, che arriva primo nella prima prova e primo nella seconda; 2.o Lauro, montato da Vaccari, terzo nella prima prova e seconda nella seconda; 2.o, a pari merito, Primola, montata da Ossani, secondo nella prima prova e terzo nella seconda; 4.o Coraggi, montato da Bersotti, che arriva quarto nella prima prova e quarto nella seconda. Premiazione L. 1000, 400, 400 e 200.

Premio del Pegaseo; L. 1000, in due prove: corsa nazionale condizionata. Si classificano: 1.o Italia, montata da Ferri, che si piazza primo nella prima e seconda prova; 2.o Ibis Kuser, montato dal signor Bianchi Barone G. B., secondo nella prima e secondo nella seconda prova; 3.o Iram Huser, montato dal signor Buldrini, terzo nella prima e terzo nella seconda prova; 4.o Parigi, montato da Ossani, quarto arrivato nella prima prova e quarto nella seconda. Premiazione L. 400, 300, 200 e 100.

MOTOCICLISMO.

La "Biella-Oropa„

Biella, 15, notte.

Si è disputata oggi sulla Biella-Oropa la corsa internazionale fra motociclisti indetta dalla Unione Sportiva Biellese.

Alla partenza, data in piazza Battiani, ed all'orario presenziò molto pubblico.

Ecco i tempi delle diverse categorie:

250 c. m. c.: Medico Giuseppe, 18'40" — Delgiudice Nello, 20'45" — Regali, 24'41" 1/5. Tutti con C. B. R.

350 c. m. c.: Temperino-Tesot, 13'53" 3/5 — Semesiov Luigi - Siamt, 14'6" — Maffei Miro, 13'52" 1/5 — Bonasso Ortensio, 14'54" 1/5 — Cerisca Lorenzo, 15'1" — Pagani Giuseppe, 15'28" 1/5. Tutti con Douglas. — Durboni Marco 15'50" 1/5 — Pozzino Ernesto, 16'8" 4/5, con Frera — Scales F. E., Douglas, 19'12" — Radice Aldo, Frera, 29'29" 2/5 — Botta Casimiro, Frera, 34'11" 3/5.

500 c. m. c.: Della Ferrera, 12'36" 1/5 — Rigat Felice, 12'46" 2/5 — Borgo Carlo, 12'49" 2/5; ciascuno con macchina propria — Valenzano Nino - Siamt, 13'4" 3/5 — Longo Biasio - Borgo, 13'46" — Pregliasco (Betas) 13'56" 1/5 — Ravelli Giovanni (Premier) 14'15" 2/5 — Martinolo - Siamt, 15' 1/5 — Incario Carlo - Borgo, 15'11" — Maffei Carlo - moto Reve, 15'24" 1/5 — Bosca Giuseppe (Triumph) 15'34" 2/5 — Navarra Augusto - Borgo, 16'26" 2/5 — Badino Bay — Frera, 16'35" 1/5 — Calliano Giuseppe - Rigat, 16'44" 4/5 — Pierino Alberto - Borgo, 16'45" 2/5 — Leone Angelo (Mead Flyer) 17'36" 2/5 — Toscani Luigi - Regal, 18'22" 2/5 — Frera Dino - Frera, 20'19" — Loro Piana Florindo (Triumph) 21'43" 4/5 — Prada Carlo (Triumph) 35'34".

750 c. m. c.: Garbanio Livio - Borgo, 12'27" — Bozzalla Giovanni - Rudge, 13'51" 1/5 — Vigna Antonio - Motosacoche, 14' 4/5 — Merlo Clemente - Frera, 14'54" 3/5 — Bertotto Annibale - Excelsior, 15'39" — Gabutti Cesare - Borgo, 17'23" — Gremmo Antonio - Frera, 19'6" 1/5 — Mascheroni Carlo - James, 20'27" 1/5.

Barbieri, della categoria 500, a metà percorso investe un paracarro e si frattura la spalla destra. Fu trasportato e medicato all'Ospedale di Biella e riposto verso sera in automobile, diretto a Cremona.

TIRO A SEGNO.

Le gare di ieri al Martinetto

Premiati con medaglia oro 4.o grado per punti 29: Custer.

Premiati con punti 28, medaglia oro piccola: Borgialli, Missaglia, Occhiena, Zigiotto.

Premiati con medaglia 147 1/2 per punti 27: Berruti, Smeraldi G., Vercellino.

Premiati con medaglia argento grande per punti 26: Auberi, Chiaramella, Lajolo, Mechi, Mussa.

Premiati con medaglia argento 1.o grado, per punti 25: Ardoino, Aschera, Bettazzi, Leone, Reduzzi, Sartorio.

Premiati con medaglia argento 2.o grado, per punti 23: Alberizzi, Baglioni, Borsello-Bottau, Brusa, Buzzetti, Canonica, Carena, Carpignano, Duina, Durando, Ferigo, Gagliardi, Gambaro, Lazzarotto, Marchisio, Merini, Mosca U., Pozzolo, Quadrio, Raimondo, Rosso, Ruggerone, Sora, Zamberletti, Zanivan G.

Premiati con medaglia bronzo, per punti 22: Bertagnoglio, Borgarello, Bovo, Bussi, Goria, Lazzarini, Motta, Ponzo, Verdoia F.

TIRO A VOLO.

Le gare di ieri al Martinetto

Ecco i risultati di ieri:

Tiro d'apertura — Allomello, con piattelli 4 su 4.

Tiro Lucento — 1.o premio Allomello con piattelli 14 su 15; 2.o Talmone, con 13 su 15; 3.o e 4.o divisi tra Formentini e Lionetto, con 12 su 15; 5.o Salvini, con 14 su 19; 6.o Illana, con 13 su 19.

Prima poule piattelli divisa tra Auchentaller e Chiantore F., con piattelli 8 su 8.

Seconda poule piattelli divisa tra Talmone, Allomello, Auchentaller, con piattelli 11 su 11.

Poule di chiusura ai piccioni, vinta da Merlo con piccioni 11 su 11.

Le gare a Novi Ligure

Novi Ligure, 15, notte.

Ecco i risultati dell'odierno tiro ai piccioni di Novi Ligure:

Tiro di prova: 1. premio, Tortarolo Mario, con piccioni 6 — 2., diviso fra Peloso Jean e Reale Federico, con piccioni 5.

Tiro generale: 1. premio, Peloso Jean, con piccioni 13 su 13 — 2. Parodi Angelo, con 12 su 13 — 3. Tortarolo Mario, con 11 su 12.

Poule di Consolazione: 1. premio diviso fra Piccone Mario e Cavanna Giacomo, con 8 su 8.

Poule finale: 1. premio Piccone Giuseppe, con 4 su 4 — 2., diviso fra Chiapuzzo Mario e Chiapuzzo prof. Andrea.

AERONAUTICA.

L'Aereo Club di Roma ha ripreso le ascensioni libere

Roma, 15, notte.

L'Aereo Club di Roma ha ripreso oggi i suoi corsi di ascensioni libere, con l'innalzamento del nuovo pallone *Fides VI*. Sul prato attiguo al gazometro di Porta del Popolo erano convenuti stamane tutti i soci dell'Aereo Club, numerosi gruppi di signore e molti altri invitati.

Alle 14.30 ha avuto luogo la cerimonia del battesimo del nuovo pallone. Madrina ne è stata la principessa DiStigliano. Quindi il pallone recante il guidone dell'Aereo Club, dai colori rosso, giallo e bleu, si è innalzato, tra gli applausi dei presenti. Nella navicella hanno preso posto il cav. Di Benedetto, pilota; il principe Don Giulio Torlonia, il conte Folchi-Vinci. A bordo sono state collocate due ceste con piccioni viaggiatori, destinati a portare l'annuncio dell'atterramento alla colombaia di Lanche.

PODISMO

Il giro del Lagaccio

Genova, 15, notte.

Oggi si è svolto il Giro podistico del Lagaccio, indetto dall'Unione Sportiva Ausonia; 18 erano i partenti.

Giunsero: 1.o Scala Cesare, della Virtus, di Genova; 2.o De Benedetti, dello Sporting Club; 3.o Parodi Angelo; 4.o Marengo; 5.o Caviglia; 6.o Luogo.